ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL DRAMMA DELLA GRECIA SOTTO IL TALLONE AMERICANO

Tragica odissea di deportati nelle isole di confino greche

Un detenuto racconta - Misere baracche tra le rocce, massacrante lavoro nella canicola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE, settembre. — *Negli anni tempestosi dell'Europa del dopoguerra, la storia della Grecia è una delle più tragiche. Per la miseria e le sofferenze del popolo, ricacciato nel pieno della sua marcia in avanti nel più nero passato, essa è seconda solo a quella della Spagna. Dagli anni feroci dell'occupazione nazista, la Grecia era emersa come una fenice attraverso le gesta di un imponente movimento di resistenza, nelle cui file decine di migliaia dei suoi figli migliori combatterono contro gli oppressori fino alla morte.*

Dopo la liberazione, l'intervento dapprima degli inglesi, poi degli americani, riportò al potere i reazionari e screditati dirigenti politici e i generali che avevano collaborato con i nazisti o trascorso i giorni di guerra nel confortevole esilio del Cairo. Oggi, il popolo greco è oppresso da una tirannide divenuta ancor più feroce di quella del regime di Metaxas, nel 1936-41. Fino ad oggi, un conflitto tra la politica inglese e quella americana sul genere di governo reazionario capace di mantenersi al potere ha impedito al fascismo — l'Unione greca del maresciallo Papagos — di assumere il completo controllo del paese. Tuttavia, i fascisti dominano le forze armate, la polizia, i tribunali.

Non passa mese senza che decine di eroi della Resistenza — partigiani, intellettuali progressivi, comunisti, socialisti e liberali — siano condannati a morte, all'ergastolo o alla segregazione nelle isole da tribunali militari e politici costituiti esclusivamente da sostenitori di Papagos. Ad Atene, l'intera gendarmeria è la stessa che operò sotto la direzione degli occupanti nazisti. Per conseguenza, la vendetta politica più brutale e faziosa sottrae quotidianamente al paese i suoi figli migliori. Un noto scrittore che ho incontrato ad Atene, tornato solo pochi mesi fa da quattro anni di esilio, mi ha descritto la vita delle isole.

Strappati alle loro case per essere trascinati in isole squallide e brulle, insieme a centinaia di compagni di sventura, i prigionieri sono costretti a costruire le loro baracche con i mezzi più primitivi, fragili ripari tra le colline rocciose dell'isola. Il loro rancio è costituito da fagioli e pesce. Niente carne, niente frutta. Le loro riserve d'acqua sono quelle di cui l'isola dispone ed ogni prigioniero ha diritto ogni giorno alla scarsa razione che può essere contenuta in una gavetta. In un clima quasi tropicale, essi sono costretti a lavorare alla costruzione di strade. Fragorosi altoparlanti lanciano nelle assolate ore pomeridiane «slogan» di propaganda che impongono ai reclusi di non far soste nel lavoro. Molti dei prigionieri muoiono o impazziscono, solo i più forti sopravvivono.

Negli ultimi anni, solo metà degli esiliati hanno fatto ritorno alle loro case, dove la vita si mostra ben presto non meno dura di quella dell'esilio. Spesso gravemente colpiti nella salute, gli esiliati si accorgono ben presto di essere iscritti in liste nere, che precludono loro qualsiasi genere di lavoro, all'infuori delle più ardue fatiche manuali. Ex ufficiali dell'esercito regolare, che combatterono contro i nazisti nelle file dell'ELAS sono ora costretti a vendere sigarette o frutta nelle vie di Atene. Se gli esiliati provengono da distretti rurali, viene loro proibito di tornare ai loro villaggi. Ogni mese, ognuno di essi deve ripresentarsi alla polizia per un interrogatorio e per firmare un impegno di non partecipare ad attività politiche.

Ad Atene ho riscontrato in questi giorni un forte risentimento per la sanzione data dal Dipartimento di Stato americano alle osservazioni fatte durante un ricevimento dall'ambasciatore Peurifoy, in favore di nuove elezioni «per assicurare un governo stabile in Grecia». In seguito a questa pressione, il ministro degli interni, Rendis, si prepara a presentare in Parlamento un progetto di riforma elettorale in favore del sistema maggioritario. Se adottata, questa legge eliminerebbe praticamente dal parlamento la rappresentanza dell'unica forza democratica e progressiva esistente: l'Unione delle Sinistre (EDA).

Dei venticinque deputati dell'EDA eletti dal popolo, solo otto hanno potuto prendere possesso dei loro seggi. Il giornale dell'EDA è stato soppresso nel gennaio di quest'anno. Nonostante ciò, l'EDA resta una forza popolare e democratica di grande peso e le nuove elezioni che dovrebbero aver luogo in dicembre o al più tardi nel prossimo anno dovrebbero eliminarne, nel pensiero dei fascisti greci, l'influenza.

Tale è la «democrazia» greca sotto il controllo americano.

Testo e disegni di PAUL ROGART H

L'aspirante dittatore greco Papagos

Nove scioperanti uccisi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 1. — La polizia brasiliana ha aperto il fuoco a Divinopolis, oltre 300 chilometri a nord-est di Rio, contro un gruppo di ferrovieri in sciopero, onde costringerli a sciogliere un picchetto. Si lamentano nove morti.

I ferrovieri di Divinopolis proseguono lo sciopero, intrapreso per le loro rivendicazioni salariali che la società ferroviaria si rifiuta di soddisfare, nonostante gli impegni assuntisi. La lotta dura da più giorni con grande compattezza. Le donne dei ferrovieri appoggiano coraggiosamente la lotta dei loro sdraiate sui binari mentre la polizia tentava di mettere in funzione i treni e successivamente hanno messo in fuga gli agenti a sassate e a colpi di scarpa.

L'agitazione dei ferrovieri in questa sperduta provincia orientale del Brasile s'inquadra nela più vasta lotta che, su scala nazionale, le masse brasiliane hanno intrapreso contro il carovita e la politica di guerra e di asservimento agli Stati Uniti, e che ha già visto numerosi lavoratori cadere sotto il piombo della polizia di Vargas.

A PARTIRE DAL PRIMO SETTEMBRE

Riduzioni di prezzi anche in Ungheria

Inaugurata in Bulgaria la 15. Fiera Internazionale di Plovdiv

BUDAPEST, 1. — Il Ministero del Commercio Interno ungherese ha informato che, a partire dal 1. settembre i prezzi del pane e delle paste alimentari sono stati ridotti in tutta l'Ungheria in misure variabili fra il 18 ed il 30 per cento.

Da Sofia, frattanto si apprendono i particolari della riduzione dei prezzi statali al minuto dei generi alimentari e dei manufatti, la seconda di quest'anno decisa dal Consiglio dei Ministri e dal Comitato Centrale del Partito comunista bulgaro.

Il prezzo al minuto del pane di segala è ridotto del 25 %, quello del pane di grano del 30 per cento, delle paste alimentari del 22 %, della farina di grano del 30 %, della farina di segala del 25 %; dell'olio vegetale dal 6 al 10 %; dei latticini dal 10 al 12 %; dei prodotti carnei dal 5 all'8 %; ecc.

I prezzi dei manufatti vengono anch'essi ridotti: quelli dei tessuti di cotone e di lana dal 4 al 12 %; quelli degli articoli a maglia dall'8 al 15 %; degli abiti e delle calzature dal 4 al 10 % delle radio del 10 %; del sapone dell'11 %; dei materiali edili dal 5 al 16 %; ecc..

I prezzi dei libri e delle medicine sono anch'essi ridotti in media del 12 per cento.

In seguito alla nuova riduzione dei prezzi, la popolazione bulgara avrà un beneficio calcolabile a un miliardo e 250 milioni di leva, unitamente agli 800 milioni di leva economizzati nel maggio scorso in seguito all'abolizione del tesseramento e alla riduzione dei prezzi statali al minuto. Quest'anno quindi, grazie alle due consecutive riduzioni dei prezzi, la popolazione bulgara guadagna oltre due miliardi di leva.

Nella città bulgara di Plovdiv si è aperta ieri la 15. Fiera Internazionale. Il vice-Presidente del Consiglio, Raiko Damaniov ha pronunciato un discorso, rilevando la grande importanza della Fiera, ed esprimendo la speranza che la Fiera possa rafforzare la cooperazione economica internazionale sulla base dei principi dell'eguaglianza, della sovranità e del reciproco vantaggio.

Raiko Damianov ha quindi tagliato il nastro all'ingresso principale della Fiera. Numerosi ospiti hanno riempito i padiglioni della Bulgaria, dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese, della Polonia e delle altre Democrazie popolari, come anche gli altri padiglioni dove sono esposti i prodotti di oltre 100 compagnie commerciali e industriali della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, dell'Austria, della Germania occidentale, dell'Olanda e di altri Paesi.

Il padiglione sovietico, che occupa un'area di 5.400 metri quadrati, ha attirato un'interesse particolare. L'industria sovietica è rappresentata alla Fiera di Plovdiv da migliaia di prodotti, tra cui macchine pesanti e strumenti di precisione macchine agricole, macchinari per i trasporti, prodotti dell'industria leggera e dell'industria alimentare, ecc.

La Fiera di Plovdiv durerà fino al 14 settembre. La Camera di commercio della Bulgaria ha costituito uno speciale ufficio per la conclusione di contratti e per lo svolgimento delle trattative commerciali nel quadro dello sviluppo delle relazioni economiche internazionali.

IL MESE DELLA STAMPA

(Continuazione dalla 1. pagina)

dente a far leggere e studiare la nostra stampa e la nostra letteratura.

Anche quest'anno l'obiettivo della sottoscrizione è di 300 milioni, per dare all'Unità i mezzi per condurre con rinnovata energia la sua battaglia per il trionfo della verità, della pace, per la rinascita d'Italia.

Ogni Federazione deve sentire il dovere di realizzare l'obiettivo che le viene assegnato, estendendo la sottoscrizione in mezzo al popolo e cercando di ottenere degli utili dalle feste per superarlo.

Nelle feste dell'Unità il contenuto politico e propagandistico va fatto oggetto della massima cura pur conservando e accentuando il carattere unitario, popolare, ricreativo.

Occorre dare una maggiore capillarità alle feste: oltre a quelle provinciali e sezionali si debbono organizzare migliaia di piccole feste nei rioni, nei caseggiati, nelle cascine ecc. La parola d'ordine «ogni cellula organizzi una festa dell'Unità», deve costituire un impegno per tutte le nostre organizzazioni.

Più che negli anni scorsi si debbono sviluppare le feste dell'Unità nei luoghi di villeggiatura, sia nelle stazioni balneari che nei luoghi montani, mentre per portare un contributo indiretto al rafforzamento dell'unità della classe operaia debbono essere generalizzate le feste di fabbrica e di reparto per raccogliere tutti gli operai, gli impiegati e i tecnici con le loro famiglie.

Dobbiamo consolidare le posizioni che abbiamo già conquistato, ma dobbiamo fare dei passi avanti in modo che dove non si è svolta negli anni scorsi nessuna manifestazione per il mese della stampa si organizzi quest'anno una festa dell'Unità, anche modesta, predisponendo tutti quegli aiuti e interventi che si rendono necessari.

Attorno e durante lo svolgimento delle feste debbono essere organizzate manifestazioni culturali di massa, patrocinate dalla nostra stampa periodica.

Ogni Federazione deve elaborare un piano di lavoro per il mese della stampa e deve intervenire per aiutare e controllare che ciò venga fatto dalle sezioni e dalle cellule. Nel piano si debbono indicare gli obiettivi, le iniziative e le misure concrete da prendere per realizzarli, tenendo conto di mobilitare nelle forme più adeguate gli organismi di massa e le associazioni democratiche e culturali.

Per realizzare e superare gli obiettivi è necessario dare un giusto orientamento e mobilitare i nostri attivisti attraverso riunioni, convegni ecc. cercando comunque di dare slancio ed entusiasmo e di creare un sano spirito di emulazione. Durante tutto il mese bisogna esercitare un concreto controllo affinchè si realizzino i piani di lavoro e vengano conseguiti gli obiettivi.

silenzio di De Gasperi un significato assai oscuro, poiché tutti sanno oggi perfettamente che la spartizione del Territorio Libero è ufficialmente oggetto di trattative diplomatiche per imposizione degli anglo-americani e secondo gli interessi atlantici e titini.

Restano infine vive nel Paese e negli ambienti economici le preoccupazioni suscitate dal viaggio a Washington dei ministri Pella e La Malfa, tanto più che anche sulla situazione economica De Gasperi ha osservato un prudentissimo silenzio. La corsa a Washington dei dirigenti dei dicasteri economici — si nota negli ambienti del Comitato nazionale dei partigiani della Pace — è un chiaro riconoscimento della giustezza della lotta che conducono i partigiani della pace in tutte le provincie, per chiarire, attraverso la campagna per «I Quaderni della Pace» e della Rinascita», la incompatibilità tra le enormi spese di riarmo e le esigenze della economia italiana.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - responsabile
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 16-1[illegible] festivi ore 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINI
Palestro 36 int. 3 - ore 8-11; 14-1[illegible]

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 5[illegible]
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-1[illegible]
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1[illegible]

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-1[illegible]
P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR DAVID STRO[illegible]
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sierosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 84.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-1[illegible]

MENTRE IL «FOREIGN OFFICE» EVITA OGNI COMMENTO UFFICIALE

Atmosfera di costernazione a Londra per il "no„ persiano agli imperialisti

Churchill progetterebbe un intervento militare contro l'Iran?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Ancor oggi, il *Foreign Office* ha rifiutato qualsiasi commento sul netto diniego opposto da Mossadeq alle offerte contenute nel messaggio di Churchill e Truman. I portavoce inglesi si trincerano dietro la dichiarazione di non aver ricevuto dal governo persiano nessuna risposta ufficiale al messaggio, di non poter considerare tale l'annuncio trasmesso sabato da Radio Teheran e di dover attendere per pronunciarsi fino a quando il Majilis e il Senato si saranno riuniti e, sulla base del loro voto, Mossadeq avrà dato forme definitive alla sua decisione.

In realtà, Londra sa benissimo che la risposta del Primo Ministro persiano al messaggio Churchill-Truman ha già un valore definitivo. Mossadeq ha nel Majlis una maggioranza sicura e d'altronde il diniego che egli si è affrettato a formulare alle nuove proposte anglo-americane gli è stato dettato dalla consapevolezza che la grande maggioranza del popolo persiano è contraria al compromesso con gli imperialisti.

Tanto bene il *Foreign Office* sa tutto questo che già si è rimesso in contatto con il Dipartimento di Stato per esaminare la situazione creata dal rifiuto di Mossadeq e per vedere se e quali nuovi passi possano essere fatti.

Per quanto concerne particolarmente l'Inghilterra, è difficile giudicare la situazione altro che come un vicolo chiuso. Churchill ha speso la sua firma per proposte che, velatamente nel messaggio e apertamente in tutti i commenti della stampa governativa, sono state presentate come definitive, come il limite massimo a cui l'Inghilterra poteva arrivare. Non pare possibile che, almeno per l'immediato futuro, Londra si risolva ad una ulteriore passo indietro che, nelle circostanze attuali, rappresenterebbe per lei una perdita di prestigio molto più grave di tutte quelle che ha dovuto fin qui subire in Persia. D'altra parte, vista la rapidità con cui sempre più gli ambienti persiani tendono a irrigidirsi, alla *Anglo-Iranian* non rimane altra alternativa che trattative immediate, per tentare di strappare qualche cosa in cambio dei suoi privilegi espropriati.

Che la posizione britannica venga giudicata al *Foreign Office* senza speranza, sembrano indicarlo anche gli accenni che qualche giornale ufficioso fa ai contrasti imperialistici fra Inghilterra e Stati Uniti. Si osserva che, per gli Stati Uniti, a differenza che per l'Inghilterra, le offerte formulate nel messaggio recapitato sabato a Mossadeq, non avrebbero avuto un valore finale, di limite ultimo, e che, se Londra non può andare al di là di queste ultime proposte, Washington rimarrebbe libera di ricercare, con il governo persiano, una sistemazione la quale consenta comunque al campo imperialista di mantenere il monopolio sul petrolio dell'Iran

Si arriva quasi a compiacersi della presenza a Teheran del magnate americano del petrolio Jones, lasciando intendere che i suoi contatti con Mossadeq sono forse diventati l'ultima carta da giuocare per le potenze occidentali. Se consideriamo con quale irritazione, in passato, l'opinione governativa inglese aveva sempre guardato alla prospettiva di accordi fra Teheran e Washington, con l'esclusione di Londra, possiamo ben concludere che un così radicale cambiamento di umore nei confronti dei maneggi americani è dovuto alla constatazione del fatto che al giuoco dell'imperialismo in Persia rimane a questo punto aperta quella unica strada

FRANCO CALAMANDREI

Un intervento militare ventilato da Churchill!

WASHINGTON, 1. — Una personalità autorizzata americana ha affermato oggi — riferisce l'AFP — che gli Stati Uniti «non prevedono in alcun caso di appoggiare una eventuale azione militare britannica in Iran».

Tale precisazione è stata fornita in relazione ad informazioni diffuse dalla stampa, secondo cui Churchill considererebbe la possibilità di intervenire militarmente nel caso in cui Mossadeq mantenesse il suo rifiuto di accettare le proposte degli imperialisti per la questione dei petroli.

Il portavoce americano ha proseguito, tuttavia, dichiarando piuttosto oscuramente che «se la minaccia di un colpo di stato comunista pesasse effettivamente sull'Iran le cose potrebbero essere considerate sotto un diverso punto di vista, ma, per il momento, la situazione, benchè grave, non è considerata a Washington «disperata».

Misterioso annegamento di una donna a Vasto

VASTO, 1. — Oggi, certa Maria Barone, di 35 anni, da Vasto, dopo aver consumato un'abbondante colazione in compagnia del marito, Giovanni Disciarelli, di 45 anni, sostava in località Casarsia per prendere un bagno di mare ma, colpita da malore, annegava. Questa è stata la versione data dal marito che, poco esperto del nuoto, non avrebbe potuto recarle aiuto. Ma l'Arma dei carabinieri fermava per accertamenti il Disciarelli, dato che l'annegamento è avvenuto in località deserta e fra i coniugi notoriamente non correvano buoni rapporti.

Chiesta un'indagine sul processo Auerbach

MONACO, 1. — L'apertura di un'inchiesta disciplinare contro i magistrati che hanno istruito il processo Auerbach è stata chiesta dall'avvocato Klibansky, che fu difensore del suicida ex commissario bavarese

BREVE ALLARME A MARSIGLIA

Fuga e pronta cattura dei cinque del Ken Tooki

MARSIGLIA, 1. — La zattera «Ken Tooki», costruita da un gruppo di studenti di Parigi, e comandata da un certo Richard Miller, è partita nelle prime ore di stamane da Marsiglia, senza la autorizzazione della Capitaneria. Come si ricorda, la zattera era stata sorpresa dalla tempesta nel Golfo del Leone, ed era stata rigettata a riva: i volontari che ne componevano l'equipaggio, compresa una donna, rinunciavano all'avventura, e le autorità portuali vietavano al Miller di uscire dal porto senza alcune importanti modifiche al natante.

In particolare sarebbero occorsi una vela, i fanali di posizione, ed alcune importanti riparazioni. Il «Ken Tooki» è composto da un tavolato di 12 metri per nove assicurato ad una serie di fusti di petrolio vuotati e riempiti di 75 mila palline da ping pong per assicurarne la galleggiabilità con qualunque tempo ed in qualsiasi condizione.

Quattro persone erano a bordo al momento della partenza: Richard Miller, Michel Jones (studente inglese di Bournemouth), e i due marsigliesi René Lariviere e Pierre Hilmer.

Miller intendeva raggiungere l'Africa con un viaggio di duemila miglia attraverso al Mediterraneo. Ma il suo viaggio è terminato molto prima. A poche miglia dalla costa, l'imbarcazione è stata raggiunta, fermata, e costretta a rientrare nel porto di La Ciotat. I cinque viaggiatori hanno dovuto subire un lungo interrogatorio della polizia.

Nuovo governo in Olanda dopo 68 giorni di crisi

L'AJA, 1. — La Regina Giuliana ha nominato un nuovo governo di coalizione di quattro partiti, sotto la presidenza del socialdemocratico Willem Drees. Il decreto reale di nomina sarà pubblicato nel pomeriggio. Il nuovo gabinetto è composto di sei socialcristiani, cinque socialdemocratici, due protestanti di destra, due protestanti moderati di destra e di un indipendente. Vice primo ministro è il socialcristiano Louis J. M. Beel, ministro dell'assistenza sociale. Beel si preoccuperà anche del ministero degli interni finchè non si troverà un socialcristiano disposto ad accettare questa carica.

Per il momento non vengono nominati nuovi Segretari di Stato. La crisi di governo è durata 68 giorni, dopo le dimissioni del vecchio gabinetto, anche esso capeggiato da W. Drees, il 25 giugno per le elezioni alla Camera Bassa.

Rapporto sulle «riforme» al Bey di Tunisi

TUNISI, 1. — Il Bey di Tunisi ha ricevuto questa sera un riassunto dei rapporti delle quaranta personalità civili designate per lo studio del piano di «riforme

Secondo fonti bene informate il rapporto che consta di tredici pagine, respinge del tutto le proposte francesi e chiede che i francesi concedano la libertà che il Bey aveva chiesto nel discorso del trono il 15 maggio 1951.

Demagogici impegni elettorali di Adlai Stevenson e di Truman

Il candidato del partito democratico promette una revisione delle leggi antisindacali e negoziati con l'U.R.S.S.

DETROIT, 1. — Il candidato del Partito democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, si è pronunciato oggi a Detroit, parlando ad un uditorio di sindacalisti, a favore di una revisione completa della legge Taft-Hartley che limita le libertà sindacali.

Stevenson si è detto contrario alla legge attuale che costringe gli operai a riprendere il lavoro su ordine del Tribunale e con la minaccia di sanzioni. Esponendo poi i punti principali del suo programma operaio, il candidato democratico si è pronunciato per la eguaglianza di impiego senza distinzione di colore, razza o di religione, per lo sviluppo dell'Assistenza sociale e per l'estensione dei contratti collettivi.

Il discorso di Stevenson è giudicato, negli ambienti democratici americani, come una significativa espressione della volontà del Partito democratico di presentarsi alle masse popolari, come un partito liberale e progressista, e come un partito pacifista, di pronte alle forsennate dichiarazioni di Eisenhower.

D'altra parte va notato, tuttavia, che la abolizione della legge Taft-Hartley era uno dei cardini del programma elettorale di Truman, nelle scorse elezioni presidenziali. Ma oggi essa è ancora in vigore.

Nel quadro della manovra demagogica già citata, è giunta oggi dallo stesso Stevenson una solenne promessa» di negoziare con l'URSS una distensione.

Gli stessi temi sono stati affrontati da Truman con lo stesso spirito e con lo stesso linguaggio squisitamente elettorale, in un discorso a Milwakee.

Congresso in Australia contro la riduzione dei salari

SYDNEY, 1. — Alla presenza di 400 delegati ha avuto inizio stamane a Melbourne il congresso speciale dei sindacati australiani che discuterà il minacciato aumento delle ore lavorative e la riduzione dei salari. Il Congresso durerà 4 giorni.

Uccide il fratello a colpi di coltello

FOGGIA, 1. — Un grave fatto di sangue che la causato la morte di tale Vincenzo D'Alpiglia, di anni 29, è avvenuto ieri a Vico Garganico. Il D'Alpiglia veniva ferito mortalmente dal proprio fratello Domenico con un colpo di coltello alla regione inguino femorale sinistra. Dalle prime indagini è risultato che tra i fratelli, a causa di una forzata coabitazione, non correvano buoni rapporti e che spesso litigavano. Ieri infatti sorse tra i due un litigio che doveva poi sfociare nella tragedia. Uno dei due fratelli, estratto un coltello, si dava a colpire l'altro, Vincenzo D'Alpiglio. L'omicida, accortosi di averlo ridotto ormai in fin di vita, si dava alla latitanza mentre il ferito spirava per intervenuta emorragia interna.

Saliti a 16 i morti nell'esplosione di Salamina

ATENE, 1. — Altri cinque cadaveri sono stati rinvenuti stamane fra le macerie provocate dall'esplosione del deposito di munizioni dell'isola di Salamina. Pertanto il numero delle vittime è salito a due ufficiali e 11 marinai uccisi, oltre a 37 feriti.

LA COSTITUZIONE NON SI TOCCA!

(Continuazione dalla 1. pagina)

avrebbe accresciuto sospetto e allarme, «Il Messaggero» ha tentato di darne giustificazione in questi singolari termini: «Della questione di Trieste, così delicata, così grave nella fase attuale, non una parola: o piuttosto un silenzio tangibile, più significativo di qualsiasi discorso... tutti hanno potuto leggere nel suo cuore e nei suoi propositi come non si può leggere nei documenti della diplomazia. Ecco perchè il discorso ha toccato anche le rive delle nostre ansie, ha avuto un contenuto segreto, ma un significato assai chiaro». A differenza del «Messaggero», i cittadini che non hanno doti medianiche hanno visto nel

PAZZA FUGA DI UN'AUTO INGLESE

Inseguimento a 100 all'ora al confine italo-francese

VENTIMIGLIA, 1. — La via Aurelia, nel tratto dal confine italo-francese a Bordighera, è stata oggi teatro di un inseguimento automobilistico di stile cinematografico.

Poco dopo mezzogiorno, approfittando dell'intenso transito, una macchina targata G. B. W.H.X. 224, sorpassava a grande velocità tutte le vetture che la precedevano e, dopo avere superato il posto di blocco di Punta San Luigi, si inoltrava in territorio italiano.

Nonostante l'intimazione di fermo, la macchina proseguiva la sua corsa folle verso Ventimiglia. Neppure i carabinieri della Martola a pochi chilometri dal confine, riuscivano ad arrestare la macchina che nel piccolo centro di Latte si riforniva di benzina ripartendo a fortissima andatura senza pagare il conto. A Ventimiglia del ponte Raja i carabinieri stabilivano un posto di blocco: l'automobilista rallentava e si fermava, ma mentre i carabinieri si avvicinavano per procedere al suo fermo, l'uomo al volante ripartiva come un razzo.

La macchina del tenente dei carabinieri di Ventimiglia, Armando Losca, si lanciava quindi all'inseguimento ad una velocità di oltre 100 km. orari, finchè alla periferia di Bordighera con manovra aggirante la macchina dei carabinieri riusciva a precludere ogni ulteriore via di fuga a quella britannica. A bordo di essa si trovava il signor Joan Weed, nato a New Holden (Gran Bretagna) il 1. settembre 1922 e colà residente.

QUATTRO FERITI SONO DECEDUTI IERI NOTTE

Saliti a tredici i morti nella sciagura di Aachen

WEGBEGG, 1. — Il numero dei morti in seguito alla sciagura verificatasi ieri durante una corsa automobilistica a Aachen è salito a 13. Infatti durante la notte quattro dei 31 feriti ricoverati in ospedale sono deceduti, nonostante i disperati tentativi messi in atto da medici ed infermiere per salvarli.

Tra i morti vi sono tre ragazzetti delle scuole di Duesseldorf, i quali avevano ottenuto in premio di recarsi a vedere la corsa assieme ai loro maestri. Altri compagni dei tre bambini morti sono rimasti feriti. Tra i morti vi sono ancora un bambino di nove anni di Aachen, due uomini e tre donne, una delle quali non ancora identificata. I feriti sono suddivisi tra gli ospedali di Wegberg e di Erkelenz, in prossimità di Aachen.

Benchè sembri confermata la versione che vuole la tragedia originata dallo scoppio di un pneumatico al corridore Niedermeyers, la polizia per ora non ha ancora reso noto alcun rapporto ufficiale sull'incidente. Si sa comunque che il giudice istruttore e la polizia hanno aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità del ritardo di mezz'ora verificatosi ieri nel sollecitare soccorsi medici subito dopo il grave incidente. Questo si verificò al secondo giro della corsa automobilistica, sulla distanza di 108 chilometri, e le ambulanze giunsero solo al termine della gara.

I giornali tedeschi, da parte loro, lamentano la insufficienza delle misure per la incolumità degli spettatori, e chiedono che si prendano i necessari provvedimenti per le gare future.

Un detenuto fugge ammanettato dal treno

BIRMINGHAM (Alabama), 1. — Sebbene ammanettato è riuscito a fuggire da un treno a bordo del quale veniva trasferito da un carcere all'altro il 25enne David Tayler, condannato a 34 anni per omicidio.

Il giovane è saltato dalla vettura mentre il treno entrava in stazione a Birmingham ed è riuscito ad eludere non solo i suoi guardiani ma anche le auto della polizia che controllavano tutta la zona.

Egli fuggì già una prima volta dal carcere l'anno scorso ma fu ripreso a Chicago.

YVES FARGE

RAPPORTO

sulla guerra batteriologica al Consiglio Mondiale della Pace

BERLINO, 1-6 LUGLIO 1952

A cura del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace